

Ho passato il periodo di natale del 2008 con Enzo ed i bambini e ragazzi della casa famiglia. E' stata un'esperienza di quelle che lasciano il segno. Vai in un posto per cercare di dare qualcosa e quando torni ti rendi conto di aver ricevuto più di quanto non sia riuscito a dare. Vedere tutti quei bambini così felici per l'aver ritrovato una nuova famiglia è una sensazione indimenticabile. Enzo fa un ottimo lavoro, affrontando giorno dopo giorno le tante difficoltà che gli si presentano all'interno ed all'esterno della casa famiglia ed è diventato ormai un punto di riferimento non solo per i bambini ma per chiunque vada a bussare alla sua porta, e le richieste non sono poche.

I bambini sono felici e vivono in un ambiente stimolante che li sprona sempre a darsi da fare ed a dare il meglio di loro diventando un esempio anche per i bambini che una famiglia ce l'hanno.

Il giorno di Natale recitai la parte di Babbo Natale, distribuendo un cesto di doni alle persone più povere del villaggio. Ricordo delle difficoltà incontrate nel dover stabilire quali fossero i più poveri tra tutti e la loro felicità nel vedere quell'uomo grasso e goffo che, vestito da polo nord, distribuiva i frutti della generosità di tanti amici di Mamafrica ad una temperatura tropicale. Anche in quell'occasione furono loro a ricompensarci con un dono ben più grande del nostro, intonando un canto di speranza per tutti noi.

Gianpaolo Maione